Aloperidolo e rischio di eventi avversi neurologici e cardiaci nei pazienti anziani

L'Aloperidolo è un farmaco antipsicotico di prima generazione, capostipite della famiglia dei butirrofenoni, autorizzato per il trattamento di disturbi neurologici e psichiatrici, compreso il trattamento acuto del delirio negli adulti in seguito a fallimento di trattamenti non farmacologici.

I pazienti anziani hanno un rischio maggiore di sviluppare effetti avversi neurologici e cardiaci quando vengono trattati con aloperidolo per il delirio, è quindi necessario utilizzare la dose più bassa possibile di aloperidolo e per il più breve tempo possibile. Gli effetti avversi cardiaci ed extrapiramidali devono essere attentamente monitorati poiché possono essere potenzialmente gravi e tra questi rientrano le distonie acute, il parkinsonismo o la discinesia tardiva.

L'aloperidolo è anche associato al prolungamento QTc ed alle aritmie ventricolari, è quindi controindicato nei pazienti con prolungamento QTc noto, sindrome QTc lunga congenita ed in pazienti che assumono altri farmaci noti per prolungare l'intervallo QTc.

Si raccomanda un ECG di base prima del trattamento, in particolare nei pazienti con fattori di rischio cardiovascolare o con una storia di malattie cardiovascolari.

La necessità di ulteriori ECG durante il trattamento deve essere valutata su base individuale e si consiglia anche il monitoraggio della pressione sanguigna durante il trattamento.
Inoltre, è noto che l'ipotensione ortostatica correlata alla dose si verifica nelle persone anziane trattate con aloperidolo, il che potrebbe aumentare il rischio di cadute.
Altre reazioni avverse elencate nella scheda tecnica includono rabdomiolisi e rari casi di sindrome neurolettica maligna, per i quali è richiesto un pronto intervento medico.

https://www.gov.uk/drug-safety-update/haloperidol-haldol-reminder-of-risks-when-used-in-elderly-patients-for-the-acute-treatment-of-delirium